

Educare alle competenze umanistiche

RESPONSABILE: Fabiana di Brazzà – DSTU - ed Annalisa Filipponi – Ist.Percoto

fabiana.dibrazza@uniud.it

PREMESSA. Significato dei test valutativi e orientativi

Il Progetto ha preso avvio nell'a.a. 2013/2014 ed è nato dall'individuazione dei bisogni riscontrati nell'area umanistica degli studenti degli ultimi anni del Liceo delle scienze umane "C. Percoto" di Udine e quelli in entrata al Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria dell'Università dell'Ateneo cittadino.

Il Progetto vede impegnati un gruppo di docenti del Liceo, afferenti a diverse discipline, e alcuni referenti dell'Università, esperti nei settori scientifico-disciplinari identificati.

Il team così costituito ha strutturato e proposto, in alcune classi quarte e quinte del Liceo delle scienze umane, la simulazione di un test d'ammissione al Corso di Studi in Scienze della Formazione, chiedendo agli studenti la riflessione e l'identificazione di criticità/problemi rilevati nei suddetti test. Sono emersi fin da subito elementi di notevole rilevanza, che vanno a confermare i risultati problematici delle prove Invalsi, quali le cadute nella comprensione testuale e del lessico, e nell'acquisizione di competenze logiche in generale.

Fa riflettere il fatto che gli stessi studenti abbiano avanzato richieste di esercizio e autoesercizio, al fine di migliorare le loro prestazioni.

Le difficoltà evidenziate nella comprensione testuale indicano che occorre lavorare sul piano linguistico e sull'esercizio allo studio del piano testuale, considerato nei suoi nessi logici, nei meccanismi di coesione e di coerenza che legano insieme le varie parti del testo, nell'approfondimento dei legami di coreferenza e nei rimandi inferenziali. Abilità queste che vanno esercitate in un'ottica disciplinare ma anche interdisciplinare, nelle varie tipologie testuali e di contenuto.

I dati rilevati fino ad ora costituiscono punti essenziali da cui partire per strutturare un'azione didattica mirata all'autoregolazione del proprio agire in classe e per favorire il passaggio all'Università in linea con le richieste di competenze che da essa provengono.

OSSERVAZIONI IN RELAZIONE AI TEST D'INGRESSO UNIVERSITARI

Classi 4^Scienze umane a.s. 2013/14

L'analisi delle prove degli studenti ai test d'ingresso universitari ha evidenziato in queste classi osservazioni critiche e proposte di particolare interesse elaborate dagli studenti nelle riflessioni emerse dai lavori di gruppo. In particolare gli studenti e le studentesse hanno dimostrato di aver compreso il significato del concetto di "cultura personale" sotteso alla strutturazione dei quesiti presenti nelle prove d'ingresso universitarie. E' emerso in modo evidente dalle riflessioni degli alunni, esposte anche in una discussione argomentativa coordinata dalla docente, come la cultura sia un processo dinamico in continuo divenire, di cui ciascuno è protagonista attraverso delle coordinate orientative offerte dal percorso scolastico tramite l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari, che servono a fornire agli studenti gli strumenti di base per proseguire, ciascuno attraverso la propria esperienza personale e le proprie capacità, nella costruzione delle proprie conoscenze individuali. E' stata così spontaneamente sottolineata dagli allievi l'importanza del percorso di studi scolastici che tuttavia assume significato, all'interno della formazione culturale personale, solo se integrato con interessi, letture, esperienze culturali, approfondimenti, studi che ciascuno porta avanti lungo un "long life learning". Si è notato di conseguenza che, se nelle classi quinte l'esperienza di

somministrazione delle prove d'ingresso universitario a "Scienze della formazione", ha assunto il valore di una "esercitazione", nelle classi quarte è servita invece a far nascere negli studenti un autentico cambio di prospettiva nell'approccio allo studio scolastico, il cui senso non è apparso più vincolato ad esiti esclusivamente correlati alle verifiche, ma ha assunto il ruolo di "patrimonio personale" indispensabile per attivare il percorso culturale che caratterizza lo studente e la persona che diventerà fuori dal contesto scolastico. Dalla discussione argomentativa, è inoltre emerso come gli studenti abbiano riconosciuto il ruolo orientativo in senso dinamico dell'esperienza fatta, esperienza che, a loro modo di vedere, deve essere svolta nel primo quadrimestre della classe quarta, per permettere a ciascuno di riorientare un eventuale approccio allo studio poco costruttivo.

Di seguito vengono riportate le maggiori difficoltà riscontrate dagli allievi nell'area linguistica e le strategie proposte dai gruppi per colmare le lacune emerse nella risoluzione dei quesiti:

Difficoltà linguistiche strutturali e lessicali

- Ripassare le strutture grammaticali in itinere anche nel triennio
- Approfondire lo studio dell'analisi grammaticale
- Leggere più attentamente, migliorare l'attenzione nel leggere le domande, superare l'ansia, leggere più volte, fermarsi sulle parole, andare per esclusione, andare avanti e tornare dopo
- Per migliorare la comprensione testuale esercitarsi nel sottolineare i punti chiave
- Promuovere la comprensione testuale tramite il rapporto diretto con la complessità lessicale di una fonte testuale non solo scolastica e non mediata dal docente
- Lettura personale con supporto di glossario per capire anche come riutilizzare un termine nuovo
- Proporre a scuola esercizi per accelerare i tempi di comprensione e svolgimento delle richieste. Sarebbe opportuno che gli studenti svolgessero anche autonomamente con regolarità i suddetti esercizi

INTEGRAZIONE ALLA SECONDA FASE DEL PROGETTO

Per le classi 4^a del Liceo delle Scienze Umane

Il Progetto centrato sullo sviluppo delle competenze umanistiche realizzato l'anno precedente, ha indotto ad ulteriori riflessioni e possibilità di sviluppo.

Le riflessioni prodotte dagli studenti riguardo alla necessità di approntare esercizi, strumenti in genere atti a sviluppare abilità grammaticali e morfo-sintattiche, ha portato a pensare ad ulteriori percorsi didattici, strutturati in modo da utilizzare i testi letterari come banco di prova per affinare, consolidare, sviluppare le abilità linguistiche. Lavorare sui testi può essere, a nostro modo di vedere, un *modus operandi* che risponde alle richieste degli studenti e può conciliare i loro bisogni con le esigenze dei docenti di lettere.

Le attività sui testi di diversa tipologia (narrativi, poetici, giornalistici/divulgativi ecc.), potrebbero rispondere alle diverse esigenze di scrittura, di analisi dei testi, di comprensione dei legami e dei nodi connettivi che sottostanno alla superficie dei testi stessi; un metodo pragmatico, infine, per affinare le capacità degli studenti e permettere l'acquisizione di diverse competenze.

Il progetto potrebbe essere un modello di lavoro, ponendo in stretto contatto i docenti della Scuola con i docenti dell'Università.

Si potrebbero attuare percorsi di costruzione di moduli disciplinari e interdisciplinari attuabili in collaborazione con la Scuola Primaria e Formazione (moduli interdisciplinari e disciplinari), tra le Scuole secondarie di I e II grado (PAS e TFA) per realizzare percorsi spendibili nel Tirocinio.